

Il direttore Rossella Spada spiega attività e obiettivi del Fondo interprofessionale

La formazione contro la crisi

Con Formazienda l'opportunità di qualificare gli addetti

Anche per il 2013 la proiezione del pil è di -1%. La crisi continua e le imprese brancolano nel buio cercando risposte agli interrogativi posti dalla congiuntura. Come risollevarsi?

Come continuare a fare impresa? La bacchetta magica lasciamola ad apprendisti stregoni che si cimentano in teorie «fantasiose» e badiamo al concreto; gli elementi di competitività delle imprese sui quali le aziende si confrontano quotidianamente sono diversi e cambiano in base alle dimensioni delle stesse, del settore in cui operano, del posizionamento geografico e da altre coordinate ancora.

Il minimo comune denominatore e pilastro dell'economia reale è sempre la formazione, elemento che garantisce accelerazione nella crescita, nello sviluppo e nell'uscita dalla crisi. In questo contesto abbiamo intervistato Rossella Spada, direttore del Fondo Formazienda, a cui aderiscono 30 mila imprese che occupano 150 mila addetti.

Domanda. Direttore Spada, quali sono le principali attività del Fondo Formazienda?

Risposta. Formazienda, Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua, promuove e finanzia piani formativi territoriali, settoriali, aziendali e individuali concordati tra le parti sociali (l'organizzazione datoriale sistema commercio e impresa e l'organizzazione sindacale Confsal).

D. Quale scopo persegue il Fondo Formazienda?

R. Il Fondo si prefigge l'alto scopo di promuovere e finanziare la formazione continua, vista come strumento indispensabile per l'accrescimento umano e professionale dei lavoratori. La formazione si configura quindi come grande vantaggio competitivo per le imprese in quanto consente di avere a disposizione personale sempre più qualificato e aggiornato. Il Fondo ritiene il lifelong learning pratica sociale da diffondere e comportamento sociale da promuovere.

D. In questo periodo le imprese stanno facendo formazione?

R. Sì, molta. I finanziamenti a fondo perduto che abbiamo erogato nel 2012 sono aumentati del 40% rispetto al 2011. Ciò significa che gli imprenditori hanno ben capito che personale dipendente qualificato è garanzia di permanenza sul mercato globale. Abbiamo anche registrato un significativo aumento della partecipazione ai percorsi formativi dei dipendenti delle micro-aziende. L'Italia tuttavia è ancora lontana dalle performance medie europee.

D. Come avete pianificato l'attività del Fondo Formazienda?

R. Per perseguire il proprio fine il Fondo Formazienda sta realizzando un progetto denominato «Formazienda 2020» che si articola in quattro iniziative

faro così sintetizzate: l'integrazione tra risorse pubbliche e private da destinare alla formazione in una logica virtuosa; il potenziamento del legame tra azioni di politica passiva e attiva del lavoro (integrazioni salariali a lavoratori svantaggiati abbinata a percorsi formativi volti al reinserimento degli stessi nel tessuto produttivo); l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro; l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro anche attraverso azioni sul gender mainstreaming e azioni di conciliazione degli orari di lavoro con quelli della famiglia in una logica di responsabilità sociale d'impresa. Tale programmazione si è ispirata a «Europa 2020», strategia comunitaria per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva che mira ad aumentare i posti di lavoro e a vivere meglio in Europa.

D. Nell'ambito dell'iniziativa faro di integrazione tra risorse pubbliche e private da destinare alla formazione, quali sono gli attori istituzionali che hanno accolto l'innovazione prevista dal Fondo?

R. Il Fondo Formazienda ha sottoscritto accordi di integrazione con regione Lombardia e regione Liguria: tali accordi consentono di ampliare e rendere ancora più significativa l'azione del Fondo Formazienda e hanno indirettamente contribuito al Fondo il riconoscimento di una pratica virtuosa che si smar-

ca da logiche standardizzate e iper-burocratizzate. Nell'esercizio di tale attività, il Fondo Formazienda ha armonizzato la propria programmazione con quella delle regioni con cui ha sottoscritto gli accordi. Altre regioni stanno collaborando con il Fondo per replicare sul proprio territorio le sperimentazioni già attivate.

D. Sta diventando una best practice?

R. Sì. Questo è l'auspicio. Tutti chiedono alle istituzioni di essere avveduti nella gestione delle spese qualsiasi sia l'oggetto del discorso. L'innovazione che abbiamo sviluppato nella gestione della formazione genera risparmi e impiego intelligente di risorse pubbliche. L'Isfol (Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori), nel XII Rapporto sulla formazione continua - Annualità 2010/2011 redatto dallo stesso Istituto per conto del ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione generale per le politiche attive e passive del lavoro, ha riconosciuto al Fondo la best practice per la sperimentazione tra regione Lombardia e Formazienda («per il dispositivo congiunto caratterizzato dall'integrazione di strumenti e risorse nell'ambito del finanziamento di Piani formativi di formazione continua») grazie all'alto grado di innovazione metodologica applicata.

D. Dal vostro osservatorio, come sta evolvendo il settore della formazione finanziaria?

ziata? Quali sono i nuovi trend rilevati?

R. I Fondi paritetici interprofessionali nazionali per la formazione continua hanno dato la loro disponibilità, come richiesto dalle norme varate nel 2009, a contrastare la crisi anche attraverso un uso delle risorse diverso dal puro sostegno ai piani formativi. Formazienda si è quindi distinta, oltre al pieno finanziamento dei piani formativi, nel porre in posizione di priorità i soggetti più toccati dalla crisi attraverso azioni mirate, quali ad esempio l'occupabilità dei giovani e l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro. Ancora più nello specifico, Formazienda ha inoltre inserito tra i destinatari dei Piani formativi lavoratori temporaneamente sospesi, prevedendo l'erogazione di un rimborso spese qualora partecipino a un percorso formativo.

Tra i nuovi trend rilevati si annoverano: la necessità di offrire servizi propeudici alla partecipazione a percorsi formativi; la forte esigenza di strutturare percorsi formativi nell'ambito della formazione obbligatoria e dell'apprendistato; l'opportunità di articolare anche corsi di breve durata; l'urgenza di effettuare un allargamento della platea dei destinatari ovvero imprenditori e figure apicali delle aziende.

Formazienda infine, perseguendo sempre più logiche virtuose tese al reale monitoraggio delle risorse impiegate e alla massimizzazione dei risultati derivanti dall'impiego delle stesse, ritiene indispensabile replicare dinamiche volte alla collaborazione con enti territoriali al fine di operare in maniera ancor più incisiva, efficace e sistemica su tutto il territorio nazionale.

D. Direttore, cosa chiederete al governo che verrà?

R. La richiesta non avrà colore e sarà chiara: sostenere il mondo della formazione e valorizzare il lavoro dei Fondi interprofessionali che, grazie allo stretto legame con il territorio che hanno le parti sociali che li costituiscono, possono dare un valoroso contributo all'uscita dalla crisi.

Le modalità di adesione

Per aderire a Formazienda si deve scegliere nella «Denuncia Aziendale» del flusso Uniemens aggregato, all'interno dell'elemento «FondoInterprof», l'opzione «Adesione».

Selezionando il codice Form seguito dall'indicazione del numero complessivo dei lavoratori (numero dei dipendenti + numero dei dirigenti) interessati all'obbligo contributivo.

Se è già presente un'iscrizione presso altro Fondo e si vuole passare a Formazienda, va individuato il codice di revoca abbinato al precedente Fondo e nella «Denuncia Aziendale» del flusso Uniemens, all'interno dell'elemento «FondoInterprof», opzione «Revoca» va inserito il codice Revo (quando si revoca un Fondo destinato ai dipendenti) e/o Redi (quando si revoca un Fondo destinato ai dirigenti) e selezionando, contestualmente nella stessa Denuncia, il codice Form seguito dall'indicazione del numero complessivo dei lavoratori (numero di dipendenti + numero di dirigenti).

Per le sole aziende agricole l'adesione avviene con il modello trimestrale denominato Dmag-Unico.

L'adesione con il modello trimestrale Dmag avviene secondo la seguente procedura.

1. Entrare nella pagina internet dell'Inps predisposta per le imprese agricole.

2. Nel menu di sinistra «Gestioni speciali» selezionare «Fondi interprofessionali».

3. Nella pagina che appare, cliccare sul tasto «Nuova adesione».

4. Nella sezione «Inserimento adesione», alla voce «Selezionare il fondo interprofessionale» scegliere nella lista «Form».

5. Non è necessario inserire il numero dei dipendenti.



Rossella Spada

Pagina a cura di
FONDO FORMAZIENDA
TEL. 0373 472168
INFO@FORMAZIENDA.COM
WWW.FORMAZIENDA.COM